

Call for Artists
6[^] edizione

Introduzione

Alessandra Viola

Luigi Renzi

Nota

Moshe Ben Simon

Progetto grafico

Lucia Pisana

In copertina foto

NucleikArt

Introduzione

Con l'arrivo della primavera, torna per la sesta edizione la nostra collettiva d'arte, un appuntamento che continua a sorprenderci e arricchirci anno dopo anno. Grazie alla dedizione e alla visione di Lucia Pisana, instancabile curatrice e promotrice di questa brillante iniziativa, ancora una volta abbiamo il piacere di ospitare una straordinaria varietà di artisti, dando vita a uno spazio di condivisione in cui creatività e talento si incontrano.

Ogni edizione è un viaggio attraverso le molteplici forme dell'arte contemporanea, e anche quest'anno la risposta è stata entusiasmante: pittori, illustratori e scultori, con più di trenta visioni diverse, che offrono uno spaccato autentico della realtà che ci circonda. L'arte, d'altronde è uno specchio del nostro tempo, una fotografia del presente che ci permette di osservare il mondo con occhi nuovi, regalandoci emozioni, riflessioni e suggestioni uniche.

Questa esposizione per noi è più di un semplice evento, accogliere queste opere nel nostro spazio di lavoro quotidiano significa arricchirlo con una nota di freschezza, bellezza e diversità. Regalare alla nostra città, una riunione di artisti è, per noi, qualcosa di veramente speciale.

Che questa sesta edizione sia ancora una volta un'occasione per lasciarsi sorprendere e ispirare, per celebrare l'arte in tutte le sue forme, e per scoprire, insieme, nuove prospettive sul mondo.

Alessandra Viola

With the arrival of spring, our collective art exhibition returns for its sixth edition, an event that continues to surprise and enrich us year after year.

Thanks to the dedication and vision of Lucia Pisana, tireless curator and promoter of this brilliant initiative, once again we have the pleasure of hosting an extraordinary variety of artists, creating a space for sharing where creativity and talent meet.

Each edition is a journey through the many forms of contemporary art, and this year too the response was enthusiastic: painters, illustrators and sculptors, with more than thirty different visions, who offer an authentic cross-section of the reality that surrounds us. Art, after all, is a mirror of our time, a photograph of the present that allows us to observe the world with new eyes, giving us emotions, reflections and unique suggestions.

For us, this exhibition is more than a simple event, welcoming these works into our daily workspace means enriching it with a note of freshness, beauty and diversity. Giving our city a gathering of artists is, for us, something truly special.

May this sixth edition be once again an opportunity to be surprised and inspired, to celebrate art in all its forms, and to discover, together, new perspectives on the world.

Alessandra Viola

Un viaggio immersivo tra visioni, tecniche e narrazioni che dialogano tra loro, creando connessioni inaspettate e stimolando nuove prospettive. La mostra è un invito ad esplorare la creatività contemporanea in un ambiente in continua evoluzione, dove l'arte diventa un punto di incontro e condivisione.

L'evento vuole essere non, solo un'esperienza visiva, ma anche un momento di condivisione e contaminazione artistica, in pieno spirito Nucleika. Un'occasione per immergersi in un ambiente dove, creatività e sperimentazione, si intrecciano dando vita a nuove prospettive e connessioni.

Scoprire il mondo attraverso gli occhi degli artisti.

Oggi viviamo cambiamenti veloci costantemente davanti schermi luminosi, l'arte resta un linguaggio universale che ci unisce. Questa mostra nella suggestiva cornice di Catania non è solo per esperti: è un invito aperto a tutti per guardare, sentire e porsi domande.

Gli artisti qui esposti mescolano tradizione e innovazione in modo sorprendente, facendo immergere i nostri occhi in quelle piccole cose che regalano meraviglia e gioia nei nostri cuori.

Questa mostra non è una selezione di opere scelte da critici o galleristi, ma un esperimento collettivo, una vetrina sulla fervente città di Catania.

La vera arte è nel coraggio di mostrare mostrandosi, un mettersi in gioco senza il timore di essere giudicati dando così forma a quelle emozioni che non trovano parole.

Luigi Renzi

An immersive journey among visions, techniques and narratives that dialogue with each other, creating unexpected connections and stimulating new perspectives. The exhibition is an invitation to explore contemporary creativity in a changing environment, where art becomes a point of encounter and sharing.

The event aims to be not, only a visual experience, but also a moment of sharing and artistic contamination, in full Nucleika spirit. An opportunity to immerse oneself in an environment where, creativity and experimentation, intertwine giving rise to new perspectives and connections.

Discovering the world through the eyes of artists.

Today we live fast changes constantly in front of bright screens, art remains a universal language that unites us. This exhibition in the evocative setting of Catania is not just for experts: it is an invitation open to all to look, feel and ask questions.

The artists exhibited here mix tradition and innovation in surprising ways, making our eyes plunge into those little things that give wonder and joy in our hearts.

This exhibition is not a selection of works chosen by critics or gallery owners, but a collective experiment, a showcase on the fervent city of Catania.

True art is in the courage to show by showing, a putting oneself out there without the fear of being judged thus giving form to those emotions that find no words.

Luigi Renzi

Nota

“Call for artists”- Una chiamata alla bellezza

La mostra collettiva “Call for artists”, giunta alla sua VI edizione, è un evento culturale che riunisce 36 artisti provenienti da varie discipline, celebrando l’originalità e il talento di ciascun partecipante.

Incentrata sull’idea di una collettiva di artisti, propone opere che spaziano dalle tecniche tradizionali a quelle più innovative e attuali, creando un’atmosfera dinamica e stimolante in cui ogni opera racconta una storia e invita a riflessioni personali.

Motore indiscutibile dell’evento è la libertà espressiva, che consente agli artisti di sviluppare le proprie visioni e guidare i visitatori in un viaggio che attraversa i loro mondi creativi.

Ogni artista con la propria tecnica distintiva, contribuisce a creare un’esperienza collettiva, multidisciplinare e unica, celebrando la bellezza e la creatività umana.

Ogni creatore diventa portavoce di una visione personale del mondo, esplorando temi universali, attraverso linguaggi differenti e invitando il pubblico a scoprire le storie e le emozioni che si celano dietro di esse.

Ogni artista partecipa con un contributo unico, riflettendo una molteplicità di narrazioni e tecniche che arricchiscono il dibattito artistico.

Varietà di stili e approcci diversi convivono, mantenendo

contemporaneamente l’importanza e l’originalità di ogni singolo lavoro esposto.

Ogni opera realizzata è il frutto di un processo creativo personale, mediante scelte di materiali e approcci che variano dalla pittura alla scultura, dal video alla digital art, rendendo ogni percorso unico ed espressione profonda del sé che si intreccia con quello dell’altro.

Nel mondo della pittura: *Alessandra Roccasalva* trae ispirazione dai grandi artisti rinascimentali, dove luce e oro si fondano attraverso eleganti geometrie e vegetazione lussureggiante, esprimendo il tema della bellezza, ben presentata anche nella tela intitolata *“Accidia”* di *Georgia Costanzo*.

Alessandro Speciale, *Exia* e *Erika Azzarello*, invece utilizzano penna e inchiostro in completa opposizione alle tele colorate, con evidenti pennellate, presenti nel *“Joker”* e nell’opera intitolata *“Lookism”*.

Infine, la danzante sirena, nell’opera *“Mermaid”* di *Speciale*, simbolo di estrema libertà, contrasta la tela materica in acrilico e cemento di *Sergio Giannotta* intitolata *“Blu III”*.

Tutto invece racconta un vivace dialogo di materiali ed idee.

Nella scultura, gli artisti combinano materiali tradizionali per creare forme tridimensionali evocative e nuove concezioni architettoniche, creando nuove visioni degli spazi, trasformando anche la carta in composizioni

floreali di grande vivacità e colore.

Gli artisti che espongono video art, a loro volta, raccontano storie attraverso il movimento e l'immagine in movimento. Utilizzando tecnologie per amplificare i loro messaggi, spesso legati ai temi sociali, creano una narrazione visiva, permettendo allo spettatore di immergersi nelle loro storie.

L'arte digitale raccoglie artisti che utilizzano software e tecniche avanzate per creare opere innovative frutto dell'avanzamento tecnologico dell'era contemporanea. Queste opere, attraverso tecniche distintive, apportano una freschezza innovativa, contribuendo a un dialogo costante tra arte e macchina.

Il vivace dialogo tra artisti diventa così un elemento cardine che li unisce nel linguaggio universale dell'arte, trasformando lo spazio espositivo in un'arena di idee, dove lo scambio e il passaggio da un'opera all'altra, coinvolgono il pubblico in una visione conviviale tra artista e visitatore.

Il pubblico non è più un osservatore passivo, ma attivo partecipante alla creazione artistica. Infatti la mostra non si limita a presentare opere, ma mira a coinvolgere il pubblico che a sua volta è persino chiamato a toccare e manipolare le opere esposte. Un esempio lampante è lo scigno intitolato *"La Memoria delle Cose"* di *Alfredo Covato*, una scultura

che si presenta come una scatola di legno, un oggetto comune trasformato in un contenitore di significati e memorie, lasciando così la possibilità al pubblico di interagire con l'artista, diventando a loro volta creatori.

Moshe Ben Simon

“Call for artists”-A call to beauty

The “Call for artists” group exhibition, now in its 6th edition, is a cultural event that brings together 35 artists from various disciplines, celebrating the originality and talent of each participant.

Centered on the idea of a collective of artists, it features works ranging from traditional techniques to more innovative and current ones, creating a dynamic and stimulating atmosphere in which each work tells a story and invites personal reflections.

An indisputable engine of the event is freedom of expression, allowing artists to develop their own visions and guide visitors on a journey through their creative worlds. Each artist, with his or her own distinctive technique, contributes to creating a collective, multidisciplinary and unique experience, celebrating beauty and human creativity. Each creator becomes a spokesperson for a personal worldview, exploring universal themes through different languages and inviting the audience to discover the stories and emotions behind them.

Each artist participates with a unique contribution, reflecting a multiplicity of narratives and techniques that enrich the artistic debate. Varieties of different stylings and approaches coexist while simultaneously maintaining the importance and originality of each

individual work on display.

Each work created is the result of a personal creative process, through choices of materials and approaches that vary from painting to sculpture, from video to digital art, making each path unique and a profound expression of the self that is intertwined with that of the other.

In the world of painting: *Alessandra Roccasalva* draws inspiration from the great Renaissance artists, where light and gold come together through elegant geometries and lush vegetation, expressing the theme of beauty, also well presented in the canvas entitled *“Accidia”* by *Georgia Costanzo*.

Alessandro Speciale, Exia and Erika Azzarello, on the other hand, use pen and ink in complete opposition to the colored canvases, with obvious brushstrokes, present in *“Joker”* and the work entitled *“Lookism”*.

Finally, the dancing mermaid, in *Speciale’s* work *“Mermaid”*, a symbol of extreme freedom, contrasts Paolo Romano’s textured acrylic and concrete canvas entitled *“Blu III”*.

Instead, everything tells a lively dialogue of materials and ideas.

In sculpture, artists combine traditional materials to create evocative three-dimensional forms and new architectural conceptions, creating new visions of spaces, even transforming paper into floral compositions

of great vibrancy and color.

Artists exhibiting video art, in turn, tell stories through movement and the moving image. Using technologies to amplify their messages, often related to social issues, they create a visual narrative, allowing the viewer to immerse themselves in their stories.

Digital art brings together artists who use advanced software and techniques to create innovative works resulting from the technological advancement of the contemporary era. These works, through distinctive techniques, bring an innovative freshness, contributing to an ongoing dialogue between art and machine.

The lively dialogue between artists thus becomes a pivotal element that unites them in the universal language of art, transforming the exhibition space into an arena of ideas, where the exchange and the transition from one work to another involve the audience in a convivial vision between artist and visitor.

The audience is no longer a passive observer, but an active participant in artistic creation. In fact, the exhibition does not merely present works, but aims to engage the audience, who is sometimes even called upon to touch and manipulate the works on display. A prime example is the casket entitled *"The Memory of Things"* by *Alfredo Covato*, a sculpture

that is presented as a wooden box, an ordinary object transformed into a container of meanings and memories, thus leaving the possibility for the public to interact with the artist, becoming creators in turn.

Moshe Ben Simon

ARTISTI

ordine alfabetico

Alessandra Roccasalva	Giovanni Bartolozzi
Alessandro Speciale	Giuseppe Pappalardo
Alfio Ciadamidaro	Giuseppe Saitta
Alfio Pappalardo	Gloria Tamborini
Alfredo Covato	Gregorio Calderone
Antonella Pulvirenti	Jesbek (Alessandro Gioia)
Antonio Finocchiaro	Lilli Romano
Barbara Vaccalluzzo	Lina Lizzio
Carla Marletta	Ljubiza Mezzatesta
Davide Scandurra	Lorenza Angenica
Debora Crisafulli	Marco Stella
Enrico Gasparri	Marisa Casaburi
Erika Azzarello	Ottavia Marchiori
Exia	Priscilla Spatola
Filippo Monaco	Riccardo Viola
Folie (Paolo Romano)	Sergio Giannotta
Francesco Giacomel	Taimo
Georgia Costanzo	Vincenzo Portuese

Alessandra Roccasalva

Questi collage analogici partono dalla mia mostra *Weird fishes*.

Un esperimento dada è il titolo: da un sacchetto ho estratto a sorte la frase che ne dà il titolo.

I miei collage sono basati sulla grande storia dell'arte, perchè venga riscoperta.

Tiny trees for tiny dames

Tiny trees for tiny dames è basato sul quadro di Botticelli "La bella Simonetta" un raggio esce dal meraviglioso sguardo della dama e si fa luce nell'oro e dove fluttuano pesci.

Is a picture you never could draw

L'opera rappresenta una porzione de "La primavera" di Sandro Botticelli, Flora esce dalla serratura di una luna per entrare nella luce di uno spazio d'oro dove geometrie e piante completano il quadro.

These analog collages start from my *Weird fishes* exhibition.

A Dada experiment is the title: from a bag I randomly selected the phrase that gives the title.

My collages are based on the great history of art, so that it can be rediscovered.

Tiny trees for tiny dames

Tiny trees for tiny dames is based on Botticelli's painting "La bella Simonetta" a ray comes out of the wonderful gaze of the lady and becomes light in the gold and where fish float.

Is a picture you never could draw

The work represents a portion of "La primavera" by Sandro Botticelli, Flora comes out of the keyhole of a moon to enter the light of a golden space where geometries and plants complete the picture.



Tiny trees for tiny dames
collage analogico con foglia oro
32x27 cm
2025



Is a picture you never could draw
collage analogico con foglia oro
32x27 cm
2025

Alessandro Speciale

Mermaid

Una sirena inconsueta. Una creatura libera, danzante, che volteggia in caduta, quasi inarrestabile.

La sua coda si avvita e la avvita, negandole movimento: un blocco fluido di macchine e metallo stagnante la incatena.

Una contemplazione passiva e una sensazione di inettitudine per raggiungerla, per scioglierla da un sonno interminabile.

Le sirene cantano con la loro voce soave.

Una di loro non canta, una sirena inconsueta.

Mermaid

An unusual mermaid. A free, dancing creature, twirling in a fall, almost unstoppable.

Her tail twists and twists her, denying her movement: a fluid block of machines and stagnant metal chains her.

A passive contemplation and a feeling of ineptitude to reach her, to release her from an interminable sleep.

The mermaids sing with their sweet voices.

One of them does not sing, an unusual mermaid.



Mermaid
indian ink su carta
21x29,5 cm
2023

Alfio Ciadamidaro

La giostra alchemica

Nel 2022 sono stato coinvolto nell'organizzazione di una mostra personale, facente parte di una rassegna (Young Innesti), curata da Irene Catania, tenutasi a Mascalucia (CT) presso l'associazione culturale zona 3. Per l'occasione mi era stato proposto di presentare un'opera inedita di grandi dimensioni, e mi era stata lasciata carta bianca sul tema. In quel periodo ero molto affascinato dai libri di emblemi rinascimentali e dai simbolismi alchemici.

Il risultato è stata quest'opera, che è anche il culmine di quella ricerca, in cui sono anche evidenti altre mie influenze importanti, ad esempio la mia passione per il cartoon, i fumetti, e la cultura di internet.

Era la prima volta che mi confrontavo con un lavoro di queste dimensioni, ed è stato un passo importante per la mia maturazione artistica. Sento di aver fatto un grande passo in avanti dopo averla realizzata.

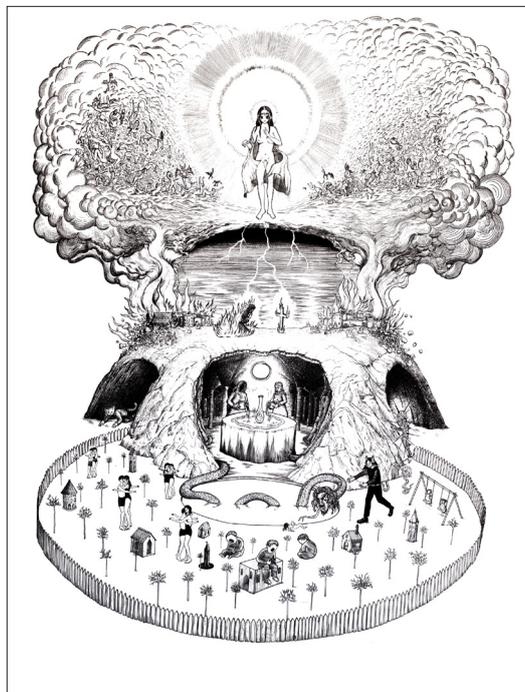
La giostra alchemica

In 2022 I was involved in the organization of a solo exhibition, part of a review (Young Innesti), curated by Irene Catania, held in Mascalucia (CT) at the zona 3 cultural association.

For the occasion I was asked to present an unpublished large-scale work, and I was given carte blanche on the theme. At that time I was very fascinated by Renaissance emblem books and alchemical symbolism.

The result was this work, which is also the culmination of that research, in which other important influences of mine are also evident, for example, my passion for cartoons, comic books, and Internet culture.

It was the first time I had faced a work of this size, and it was an important step for my artistic maturation. I feel like I have made a big step forward after having created it.



La giostra alchemica
inchiostro su carta
60x90 cm
2022

Alfio Pappalardo

Alba dorata/ Prima dell'alba

Nei lavori di Alfio Pappalardo i personaggi sono le luci. Se ne avverte, vago, il profumo, il particolare odore, se ne ode il sonoro intrecciarsi delle armoniche, complesso dibattere, tra formale e astratto, del loro divenire inquieto dalle sorgenti dei colori, semplici emanazioni che si intrecciano in composte sequenze di un dire in continuo attuarsi, alla ricerca intensa di essere parole, linguaggio, dialogo con l'utente.

Questo, contempla in silenzio, tenta di entrare tra i segni, in quel mistero che sono le moderne correnti artistiche, segni e simboli inclusi, dietro il diafano esistere del riconoscibile, colore, tratto, leggerezza, velature a raccordo delle linee. Assumono forma, sotto gli occhi, orizzonti segnati da verticalità, città dissolte in nubi confuse, dense, di pensiero chiuso in dimensioni infinite, greve il suo cadere sulla terra, ridotta a grumi di vita, a spazi vuoti, a radure aride, alternate all'innalzarsi indistinto di convessi rilievi generati dal suo ventre.

Salvatore Emmanuele

Alba dorata/ Prima dell'alba

In Alfio Pappalardo's works, the characters are the lights. You can vaguely sense their perfume, their particular odor, you can hear the sonorous intertwining of harmonics, a complex debate, between formal and abstract, of their restless becoming from the sources of colors, simple emanations that intertwine in composed sequences of a saying in continuous implementation, in the intense search to be words, language, dialogue with the user.

This, contemplates in silence, tries to enter among the signs, in that mystery that are modern artistic currents, signs and symbols included, behind the diaphanous existence of the recognizable, color, stroke, lightness, glazes connecting the lines. Horizons marked by verticality take shape before our eyes, cities dissolved in confused, dense clouds of thoughts closed in infinite dimensions, its heavy fall on the earth, reduced to lumps of life, to empty spaces, to arid clearings, alternating with the indistinct rise of convex reliefs generated by its belly.

Salvatore Emmanuele



Alba dorata
olio su tavola
16,5x16,5 cm
2023



Prima dell'alba
olio su tavola
15x15 cm
2023

Alfredo Covato

La Memoria delle Cose

“La memoria delle Cose” è una scultura che si presenta come una scatola di legno, un oggetto comune ma trasformato in un contenitore di significati. La scatola non è solo un contenitore, ma anche un invito a scoprire ciò che vi è dentro: oggetti che si possono toccare, aprire e svelare, facendo sì che l’opera stimoli un’esperienza sensoriale e interattiva.

Il significato dell’opera si lega al concetto di memoria e di tempo. La scatola diventa un archivio personale, una sorta di “scriccino” che raccoglie pezzi di memoria: dai ricordi dell’infanzia (come il primo tema scolastico o le fotografie dei nonni) a tracce di ribellione o cambiamento (come i graffiti), fino a segni della vita quotidiana e della salute (come le medicine).

Ogni lato dell’opera ed ogni oggetto al suo interno racconta una parte della vita dell’individuo e, più in generale, della collettività.

L’invito a toccare la scultura e a interagirla fisicamente, piuttosto che limitarsi ad ammirarla da lontano, suggerisce che la memoria, i ricordi e le esperienze non siano solo da guardare, ma da vivere, riscoprire e re-interpretare continuamente. In questo modo, l’opera diventa un mezzo per riflettere sulla nostra identità, sulla nostra storia personale e su come ogni dettaglio, anche il più nascosto, contribuisca a formare la nostra esperienza di vita.

La Memoria delle Cose

“The memory of Things” is a sculpture that looks like a wooden box, an ordinary object but transformed into a container of significati. The box is not only a container, but also an invitation to discover what is inside: objects that can be

can be touched, opened and revealed, making the work stimulate a sensory and interactive experience.

The work’s significance is linked to the concept of memory and time. The box becomes a personal archive, a kind of “treasure chest” that collects pieces of memory: from childhood memories (such as the first school essay or grandparents’ photographs) to traces of rebellion or change (such as graffiti), to signs of daily life and health (such as medicine).

Each side of the work and each object within it tells a part of the life of the individual and, more broadly, of the community.

The invitation to touch the sculpture and physically interact with it, rather than just admire it from afar, suggests that memory, memories, and experiences are not just to be looked at, but to be lived, rediscovered, and continually re-interpreted. In this way, the work becomes a means to reflect on our identity, our personal history, and how every detail, even the most hidden, contributes to shaping our life experience.



La memoria delle cose
tecnica mista
17x33x40h cm (chiusa)17x58x40h CM (aperta)
2025

Antonella Pulvirenti

Sussurri dalla materia

L'opera nasce da un'esplorazione visiva e sensoriale del Cretto di Burri che da oggetto d'arte diventa un simbolo di dialogo tra disastro naturale e rinascita. Le riprese mettono in risalto, attraverso la texture, le vie della città dove lo spettatore si ritrova a camminare là dove vi erano stati momenti di intimità, giacigli, trame d'amore, tavole imbandite e momenti di quotidianità ed ora solo sussurri che risalgono dalla terra martoriata.

"Mi veniva quasi da piangere, ne rimasi molto colpita, camminavo in mezzo a queste macerie compatte che prima il terremoto e poi la materia hanno reso eterne".

Sussurri dalla materia

The work is born from a visual and sensorial exploration of Burri's Cretto which from an art object becomes a symbol of dialogue between natural disaster and rebirth. The shots highlight, through the texture, the streets of the city where the viewer finds himself walking where there had been moments of intimacy, beds, plots of love, laid tables and moments of everyday life and now only whispers that rise from the tormented earth.

"I almost felt like crying, I was very struck by it, I was walking among this compacted rubble that first the earthquake and then the matter have made eternal".



Sussurri dalla materia

video

1.57 min

2025

Antonio Finocchiaro

Tramonto / Vasi con gallo

... il suo modo pittorico sembra prendere le mosse da un approccio figurativo e nello stesso tempo intriso di informalità: l'artista vuole, cioè, istintivamente accennare alla materia in maniera precisa, ma improvvisamente la vede esplodere nella dissoluzione delle forme, nel dileguarsi negli strati sovrapposti di colore.

Lo spazio pittorico del Finocchiaro si concretizza e si percepisce soprattutto nei piccoli particolari, l'artista, cioè, vuole distinguere con chiarezza nelle loro diverse qualità, sia pur nelle sfumature, le macchie colorate che pur corrispondono alle cose: una visione della figurazione che la ragione non riesce a sottomettere.

La materia è per lui come una pellicola sensibile, come carne viva, capace di percepire e di trattenere indelebilmente le sensazioni più labili, le impressioni più impalpabili.

Finocchiaro impasta la materia sulla superficie, abilmente preparata in strati sovrapposti e turbolenti come pervasi di un'ansia profonda che comunica il moto della propria esistenza.

Tratto dal testo di Salvo Birreci

Tramonto / Vasi con gallo

... his painterly manner seems to take its motions from a figurative approach and at the same time imbued with informality: that is, the artist instinctively wants to hint at the material in a precise manner, but suddenly sees it explode in the dissolution of forms, in the dilution in the overlapping layers of color.

Finocchiaro's pictorial space is concretized and perceived above all in the small details, that is, the artist wants to distinguish clearly in their different qualities, albeit in nuances, the colored patches that nevertheless correspond to things: a vision of figuration that reason cannot subdue. Matter is for him like a sensitive film, like living flesh, capable of perceiving and indelibly retaining the most fleeting sensations, the most impalpable impressions.

Finocchiaro kneads the material on the surface, skillfully prepared in overlapping and turbulent layers as if pervaded by a deep anxiety that communicates the motion of one's existence.

Taken from the text by Salvo Birreci



Tramonto
mista su tavola
25x25 cm
2025



Vasi con gallo
mista su tavola
25x25 cm
2025

Barbara Vaccalluzzo

Terrore del vuoto nei mercatini catanesi: oggetti smarriti cercano casa

Da anni, in maniera esasperata, ricerco il tema del pieno, dell'affollamento di spazi e luoghi soffocati da una accozzaglia di mobili di vario genere o di dubbio gusto.

Durante questa indagine dell'*horror vacui*, ho ritrovato nei mercatini di antiquariato, quell'atmosfera ricolma di ricordi, di vita, ritrovati soprattutto in quegli oggetti dall'aspetto discutibile, i quali, magari, non troveranno mai la giusta collocazione.

E' in questo affollamento di cimeli, gingilli e souvenir che ritrovo il passato, il mio, e chissà, anche quello di molti altri.

La scelta della tecnica, piacevole riscoperta della pittura ad olio, (pittura stesa con l'utilizzo di spatole), si è rivelata la più adatta nell'esaltare la tridimensionalità e consistenza materica, con l'idea di riprodurre quasi un basso rilievo.

Terrore del vuoto nei mercatini catanesi: oggetti smarriti cercano casa

For years, in an exasperated manner, I have been searching for the theme of the full, of the crowdedness of spaces and places suffocated by a jumble of furniture of various kinds or of dubious taste.

During this investigation of the *horror vacui*, I found in antique markets, that atmosphere filled with memories, with life, found especially in those questionable-looking objects, which, perhaps, will never find their rightful place.

It is in this crowding of heirlooms, trinkets and souvenirs that I find the past, my own, and who knows, that of many others as well.

The choice of technique, pleasant rediscovery of oil painting, (paint spread with the use of palette knives), proved to be the most suitable in enhancing the three-dimensionality and textural texture, with the idea of reproducing almost a low relief.



Terrone del vuoto nei mercatini catanesi:
oggetti smarriti cercano casa

olio su tela

50x70 cm

2024

Carla Marletta

Fiore

I fiori sono un simbolo di valore e incarnano l'affetto e la prosperità, trasmettono la bellezza e la nobiltà d'animo conducendo il nostro sentire a un legame di vita e rigenerazione.

La natura ci ricorda di non perdere il contatto con noi stessi e con l'ambiente che ci circonda.

L'opera è realizzata con un mezzo insolito, l'upcycling di cartoni da imballaggio. Va oltre l'uso comune di questi oggetti che, in un nuovo ciclo vitale, compongono messaggi di unione e fratellanza.

Il loro recupero non si ferma solo alla materia e il colore, ma induce sui particolari grafici che lo rendono attrattivo e identificativo, componendo un mosaico poetico e contemporaneo.

Il caos dei messaggi pubblicitari, date di scadenza e norme di trasporto si ricompongono e i colori si accostano l'uno all'altro in maniera estremamente metodica.

Da questo remix cosmico, di frasi commerciali, colori e idee, origina una narrazione di bellezza e di rinascita.

Fiore

Flowers are a symbol of value and embody affection and prosperity, convey beauty and nobility of spirit leading our feeling to a bond of life and regeneration.

Nature reminds us not to lose touch with ourselves and our surroundings.

The work is made in an unusual medium, the upcycling of packing cartons. It goes beyond the common use of these objects that, in a new life cycle, compose messages of unity and brotherhood.

Their upcycling does not stop only at the material and color, but induces on the graphic details that make it attractive and identifying, composing a poetic and contemporary mosaic.

The chaos of advertising messages, expiration dates and transport regulations are recomposed and the colours are placed next to each other in an extremely methodical way.

From this cosmic remix of commercial phrases, colours and ideas, a narrative of beauty and rebirth originates.



Fiore
assemblage
50x50 cm
2025

Davide Scandurra

Hybris - Marsyas

L'opera intende evocare il mito greco del supplizio di Marsia, il quale, dopo una sfida iniqua, fu legato ad un albero e scorticato vivo da Apollo.

Il dipinto non si limita a una mera narrazione del mito, bensì offre allo spettatore l'occasione di una potente contemplazione del profondo senso tragico insito nella figura del sileno, icona di ogni essere umano vittima di un potere ingiusto, corrotto e vessatorio.

La tecnica pittorica impiegata, che fonde suggestioni classiche, ispirate all'ultimo Tiziano, con influenze contemporanee di Bacon e Fontana, non è fine a sé stessa ma concorre all'espressione del significato intimo dell'opera attraverso i graffi e il taglio centrale, simbolo della violenza repressiva, e per mezzo della tecnica polimaterica che unisce la tela, i chiodi, la tavola di legno e lo spago, richiamando la sofferenza di Marsia e il senso di costrizione e persecuzione.

Hybris - Marsyas

The work intends to evoke the Greek myth of the torture of Marsyas, who, after an unfair challenge, was tied to a tree and flayed alive by Apollo.

The painting is not limited to a mere narration of the myth, but offers the viewer the opportunity for a powerful contemplation of the profound tragic sense inherent in the figure of the Silenus, an icon of every human being who is a victim of an unjust, corrupt and oppressive power.

The painting technique used, which blends classical suggestions, inspired by the late Titian, with contemporary influences from Bacon and Fontana, is not an end in itself but contributes to the expression of the intimate meaning of the work through the scratches and the central cut, a symbol of repressive violence, and through the multi-material technique that combines canvas, nails, wooden board and string, recalling the suffering of Marsyas and the sense of constraint and persecution.



Hybris - Marsyas
olio su tela inchiodata su tavola; spago
100x50 cm
2024

Debora Crisafulli

Faro

L'atmosfera del quadro è misteriosa e contemplativa, con un forte senso di contrasto tra speranza e desolazione.

La luce del faro, interpretato in chiave astratta, simboleggia una guida, una speranza o un punto di riferimento in mezzo all'oscurità dell'universo, creando una sensazione di conforto e sicurezza.

Faro

The atmosphere of the painting is mysterious and contemplative, with a strong sense of contrast between hope and desolation.

The light of the lighthouse, interpreted in an abstract way, symbolizes a guide, a hope or a point of reference in the midst of the darkness of the universe, creating a feeling of comfort and security.



Faro
acrilico su tela
30x60 cm
2023

Enrico Gasparri

The Jocker

Nessuno è buono o cattivo.

Nulla è allo stesso tempo tutto.

La fine è un inizio.

Un addio e' un ritorno.

Siamo tutti una parte dell'altro.

A noi è concesso solo decidere a quale altro appartenere.

"The Joker" femminile e maschile, buio e luce, donna e uomo, reale e gitano.

The Jocker

No one is good or bad.

Nothing is at the same time everything.

An end is a beginning.

A farewell is a return.

We are all a part of each other.

We are only allowed to decide to which other we belong.

"The Joker" feminine and masculine, dark and light, woman and man, royal and gypsy.



The Jocker
tecnica mista
90x60 cm
2023

Erika Azzarello

Asterias

Asterias è parte del dittico *Abyssi*, nato come prolungamento delle serie di dipinti intitolata "Natura_Mater".

Il filo conduttore è dunque la natura: protagonista assoluta, incombe sull'essere umano che nulla può dinanzi all'energie divina e genitrice.

Asterias

Asterias is part of the *Abyssi* diptych, born as an extension of the series of paintings entitled "Natura_Mater".

The common thread is therefore nature: the absolute protagonist, it looms over the human being who can do nothing in front of the divine and generative energy.



Asterias
biro su cartoncino
40x40 cm
2018

Exia

Non fate caso a goku

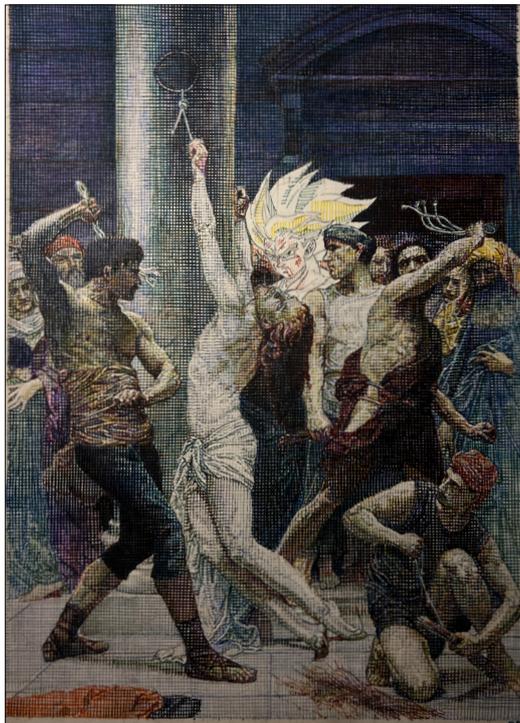
Riedizione de "la flagellazione di Gesù Cristo" di Bourguereau, il quale crea un gioco di vettori dinamici con gli sguardi dei personaggi.

E poi c'è lui, Goku, che risorto proprio come Gesù, in versione super sayan perchè arrabbiato da quello a cui sta assistendo

Non fate caso a goku

Re-edition of "The Flagellation of Jesus Christ" by Bourguereau, who creates a game of dynamic vectors with the characters' looks.

And then there's him, Goku, who resurrected just like Jesus, in super saiyan version because he's angry at what he's witnessing



Non fate caso a goku
penna stabilo su carta
29,5x42cm
2024

Filippo Monaco

Estroverso con tendenze maniacali

Parole e riflessi a caduta, a raffica, a pioggia.

I segni sono conosciuti, il suono e il significato trovano nuove identità multiformi e cangianti in base allo spettatore, all'energia e allo spazio con cui interagiscono.

Filippo Monaco, come in una melodia infinita, assembla antiche matrici lignee da stampa, componendo opere plastiche di intensità rara fatte di gesti, lettere, visioni. L'opera *Estroverso con Tendenze Maniacali*, composta con matrici lignee della prima metà del Novecento, molto articolata e dinamica, invia un messaggio intenso già al primo sguardo. Facendo attenzione ai dettagli possiamo cogliere un messaggio più ampio e una chiara allusione al ventennio italiano. In alto le parole 'nazione', 'idea', 'combatto' richiamano subito alla memoria messaggi di propaganda. Un fiume di parole allineate e compatte rappresentano il pensiero conformato e ordinato che passa attraverso gli ingranaggi di una grande macina o falce trasformandosi nel groviglio disordinato del pensiero non omologato. Questa sorta di 'tritaidee' viene azionato dal braccio di un uomo, la testa di questa figura è composta da tre M, accanto al braccio la e commerciale (&) riflessa che nella poetica di Filippo rappresenta l'uomo ed è la sua firma. I caratteri tipografici si personificano, si fanno storia, uomo e sacro. Si susseguono in forme composte e robuste che infondono sicurezza, ma frammentano il pensiero e l'identità. In silenzio, le opere di Filippo incidono suoni immaginari nella zona più sottile della nostra percezione del Sé. Un'armonia classica e giocosa, un calembour visivo, si dinamizza davanti ai nostri occhi, per rimbalzare tra i muri e la fantasia.

La ricerca di Filippo è febbrile, instancabile e apre nuovi varchi all'indagine e alla conoscenza del Sé.

Lina Lizzio

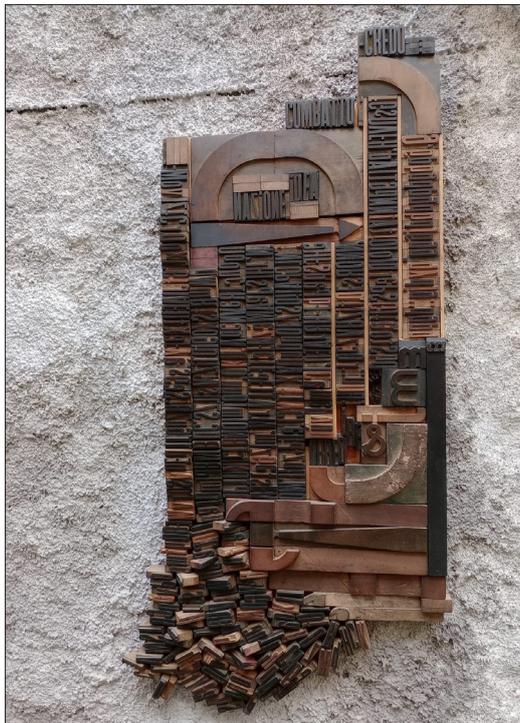
Estroverso con tendenze maniacali

Words and reflections falling, in bursts, in rain.

The signs are known, the sound and the meaning find new multiform and changing identities based on the spectator, the energy and the space with which they interact.

Filippo Monaco, as in an infinite melody, assembles ancient wooden printing matrices, composing plastic works of rare intensity made of gestures, letters, visions. The work *Estroverso con Tendenze Maniacali*, composed with wooden matrices from the first half of the twentieth century, very articulated and dynamic, sends an intense message at first glance. Paying attention to the details we can grasp a broader message and a clear allusion to the twenty-year period in Italy. At the top the words 'nation', 'idea', 'combat' immediately bring to mind propaganda messages. A river of aligned and compact words represent the conformed and ordered thought that passes through the gears of a large millstone or sickle transforming into the disordered tangle of non-homologated thought. This sort of 'tritaidee' is activated by the arm of a man, the head of this figure is composed of three Ms, next to the arm the ampersand (&) reflected which in Filippo's poetics represents the man and is his signature. Typographic characters personify themselves, become history, man and sacred. They follow one another in composed and robust forms that instill security, but fragment thought and identity. In silence, Filippo's works engrave imaginary sounds in the most subtle area of our perception of the Self. A classic and playful harmony, a visual pun, comes to life before our eyes, to bounce between the walls and the imagination. Filippo's research is feverish, tireless and opens new avenues for the investigation and knowledge of the Self.

Lina Lizzio



Estroverso con tendenze maniacali
composizione di caratteri tipografici in legno
45x90 cm
1998

Folie (Paolo Romano)

Lookism

L'opera indaga il paradosso dell'apparenza in una società che codifica il valore individuale attraverso l'estetica.

Il protagonista, un uomo ipertrofico e avvenente, è simultaneamente privilegiato e prigioniero del proprio corpo, oggettificato da uno sguardo collettivo che premia la conformità ai canoni estetici ma nega l'autodeterminazione.

La sua visibilità si traduce in una forma di invisibilità interiore, mentre il suo 'io' autentico si rifugia nell'incomunicabilità.

E il suo unico grido di dolore è rappresentato dallo sguardo dolente e dall'anticonformismo del taglio punk. Il lookism, tema centrale del lavoro, si configura come un dispositivo di discriminazione silenziosa e stratificata, in cui l'estetica diviene strumento di supremazia. L'opera denuncia una società che, nel perpetuare questa dinamica, trasforma la bellezza in una gabbia e la bruttezza in una condanna all'oblio.

Appartiene alla serie 'War', una riflessione sulla guerra intesa come espressione di autoritarismo e figlia della supremazia. Se ogni forma di suprematismo è, a sua volta, una forma di guerra, il lookism si configura come un conflitto silenzioso ma pervasivo.

Fenomeno studiato sin dalla fine degli anni '70, il lookism influisce su molteplici ambiti sociali.

Lookism

The work investigates the paradox of appearance in a society that codifies individual value through aesthetics. The protagonist, a hypertrophic and handsome man, is simultaneously privileged and a prisoner of his own body, objectified by a collective gaze that rewards conformity to aesthetic standards but denies self-determination.

His visibility translates into a form of inner invisibility, while his authentic 'self' takes refuge in incommunicability. And her only cry of pain is represented by the mournful gaze and nonconformity of the punk cut. Lookism, the central theme of the work, is configured as a device of silent and layered discrimination, in which aesthetics become an instrument of supremacy. The work denounces a society that, in perpetuating this dynamic, turns beauty into a cage and ugliness into a sentence of oblivion. It belongs to the series 'War,' a reflection on war understood as an expression of authoritarianism and a child of supremacy. If every form of supremacism is, in turn, a form of war, lookism takes the form of a silent but pervasive conflict.

A phenomenon studied since the late 1970s, lookism affects multiple social spheres.



Looksim
mista su masonite
41x 60 cm
2024

Francesco Giacomel

"Prima che arrivi AL"

"Prima che arrivi AL" nasce dall'esigenza del direttore della fotografia Francesco Giacomel di documentare la malattia di sua madre Katia, che soffre di Alzheimer.

La regista *Simonetta Barbon* ha cercato di interpretare il suo desiderio e le sue angosce. Ne è nata una messa in scena potente, diretta e priva di retorica che ci catapulta in una realtà parallela.

La protagonista è proprio lei, Katia, che disarmo lo spettatore interpretando sé stessa trasformandosi, per sempre, in arte.

"Prima che arrivi AL"

"Before AL comes" was born from the need of the director of photography Francesco Giacomel to document the illness of his mother Katia, who suffers from Alzheimer's.

The director *Simonetta Barbon* tried to interpret her desire and her anguish. The result is a powerful, direct and rhetoric-free staging that catapults us into a parallel reality.

The protagonist is Katia, who disarms the viewer by playing herself, transforming herself, forever, into art.



Prima che arriva AL

video

4.44 min

2024

Georgia Costanzo

Accidia

La mia arte omaggia la bellezza della donna e del cammino che intraprende verso una coscienza del sé.

Le mie opere nascono dalla consapevolezza che quello femminile è un universo sorprendentemente ricco di mistero e allo stesso tempo ineffabilmente contorto.

La donna incontra e si scontra con le diverse sfaccettature che l'esistenza le ha riservato. Pezzi di anima si incastrano per creare una forma unica e rinascere dopo ogni caduta a una nuova vita.

Ogni ritratto rappresenta un universo infinito. L'immagine appare integra agli occhi della società come un elemento raro e solitario, ma quell'armonia è data dalla connessione di infiniti stati dell'essere.

Accidia significa debolezza dell'anima che si manifesta come assenza di attrazione di desiderio di vita, perché considerata priva di senso.

Accidia

My art pays homage to the beauty of women and the path they take towards self-awareness.

My works are born from the awareness that the feminine universe is surprisingly rich in mystery and at the same time ineffably twisted. The woman meets and clashes with the different facets that existence has reserved for her. Pieces of soul fit together to create a unique shape and be reborn after each fall to a new life.

Each portrait represents an infinite universe. The image appears whole in the eyes of society as a rare and solitary element, but that harmony is given by the connection of infinite states of being.

Sloth means weakness of the soul that manifests itself as an absence of attraction of desire for life, because it is considered meaningless.



Accidia
acrilico su tela
120x100 cm
2025

Giovanni Bartolozzi

Dittico: Architettura improbabile

Architettura improbabile è il titolo di una mostra personale organizzata lo scorso anno allo spazio Pitta di Caltanissetta, in cui sono stati presentati una serie di lavori che hanno come riferimento architetture immaginarie, non necessariamente realizzabili e pertanto improbabili.

Su questo tema Bartolozzi insiste da diversi anni realizzando lavori bidimensionali e tridimensionali, libri d'artista, installazioni e performance.

In Dittico la bidimensionalità è negata un susseguirsi di piani sovrapposti prospetticamente.

L'aspetto compositivo è basato sul ritmo dei piani, su una ristretta gamma di colori, sulla simmetria, spaziale e cromatica, e su un effetto di spaesamento generato da due aperture, una finestra e una porta, le cui dimensioni contrastano con lo spazio in cui sono inserite.

Dittico: Architettura improbabile

Architettura Improbable is the title of a solo exhibition organized last year at the Pitta space in Caltanissetta, in which a series of works were presented that have as a reference imaginary architectures, not necessarily realizable and therefore improbable.

Bartolozzi has been insisting on this theme for several years, creating two-dimensional and three-dimensional works, artist books, installations and performances.

In Dittico two-dimensionality is denied by a succession of planes overlapping in perspective.

The compositional aspect is based on the rhythm of the planes, on a narrow range of colors, on spatial and chromatic symmetry, and on an effect of disorientation generated by two openings, a window and a door, whose dimensions contrast with the space in which they are inserted.



Dittico: Architettura Improbabile
tecnica mista
31.5x35x8 cm
2023

Giuseppe Pappalardo

L'oltre

Le nuvole avvolgono il paesaggio, sfumando i confini tra terra e cielo, mentre le colate laviche, scolpite dal tempo e coperte da un velo bianco, tracciano percorsi sinuosi che accompagnano lo sguardo verso l'infinito.

Al centro, un'isola di alberi emerge solitaria, immersa in un silenzio sospeso, testimone della forza e della quiete del vulcano.

Le linee naturali del terreno invitano a un viaggio oltre la nebbia, oltre i confini visibili, verso l'ignoto.

Qui, tra il fuoco nascosto sotto la superficie e il gelo che ne doma l'impeto, tra ombra e luce, tra limite e orizzonte, l'oltre si manifesta come un richiamo all'esplorazione e alla contemplazione dell'infinito.

L'oltre

Clouds envelop the landscape, blurring the boundaries between earth and sky, while the lava flows, sculpted by time and covered by a white veil, trace sinuous paths that accompany the gaze towards infinity. In the center, an island of trees emerges alone, immersed in a suspended silence, witness to the strength and quiet of the volcano.

The natural lines of the land invite a journey beyond the fog, beyond the visible boundaries, towards the unknown.

Here, between the fire hidden beneath the surface and the frost that tames its impetus, between shadow and light, between limit and horizon, the beyond manifests itself as a call to the exploration and contemplation of infinity.



L'oltre
fotografia digitale
45x60 cm
2025

Giuseppe Saitta

The weight of a mask

Il progetto è un trittico di illustrazioni, ma per sua natura può essere integrato da versioni successive.

L'idea trae ispirazione da "uno, nessuno e centomila" opera illustre dello scrittore Pirandello.

Ho pensato di rappresentare tramite una serie di ritratti realizzati in digitale, la necessità spesso intrinseca di ogni essere umano di indossare delle maschere in relazione al mondo esterno, nascondendo così la propria natura per allinearsi ad una visione collettiva.

"The Weight of a Mask" punta sulla dualità di questo processo di interazione.

Il trittico pone i colori primari in contrapposizione ai loro complementari, tra maschera e sfondo. Le illustrazioni enfatizzano l'espressione della maschera, in contrasto con quella del soggetto "mascherato" mettendolo in secondo piano.

Graficamente lo sfondo è pensato e sviluppato in modo analogo ed uniforme per tutte e 3 le illustrazioni. Simbolicamente la massa di occhi rappresentano la società, che impone a "mascherare" la propria visione per allinearsi ad essa.

La peculiarità della collezione pone l'accento su ciò che nascondiamo al mondo esterno; occultare contenuti sarà parte integrante del mio percorso creativo.

Gli nft che realizzerò, inclusi questi, conterranno elementi nascosti e recuperabili che una volta trovati daranno la possibilità all'osservatore di accedere ad altri contenuti di vario tipo.

The weight of a mask

The project is a triptych of illustrations, but by its nature it can be integrated with subsequent versions.

The idea draws inspiration from "uno, nessuno e centomila" an illustrious work by the writer Pirandello.

I thought of representing, through a series of digitally created portraits, the often intrinsic need of every human being to wear masks in relation to the outside world, thus hiding their nature to align themselves with a collective vision.

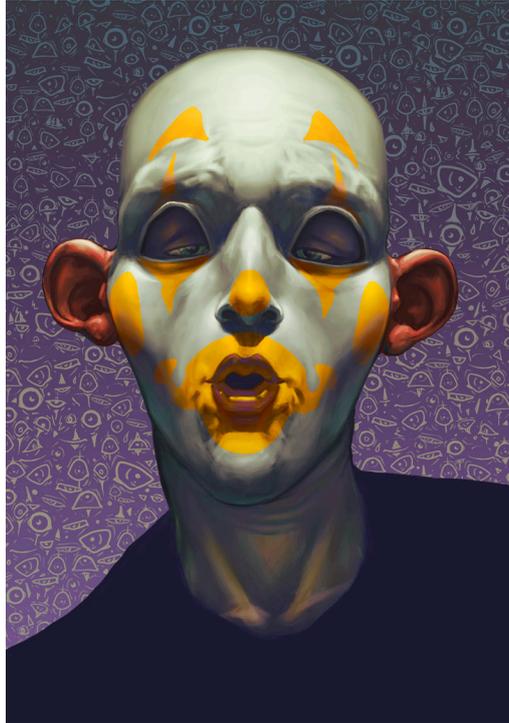
"The Weight of a Mask" focuses on the duality of this interaction process.

The triptych places the primary colors in contrast to their complementaries, between mask and background. The illustrations emphasize the expression of the mask, in contrast with that of the "masked" subject, putting it in the background.

Graphically, the background is designed and developed in a similar and uniform way for all 3 illustrations. Symbolically, the mass of eyes represent society, which forces us to "mask" our vision to align ourselves with it.

The peculiarity of the collection emphasizes what we hide from the outside world; hiding content will be an integral part of my creative journey.

The nfts I will create, including these, will contain hidden and recoverable elements that, once found, will give the observer the possibility to access other contents of various types.



The weight of a mask
digitale
42x60 cm
2022

Gloria Tamborini

Cava Madre

Le opere di Gloria Tamborini si nutrono delle suggestioni derivate dall'osservazione di ciò che la circonda.

Nella sua ricerca è fondamentale una pratica di frequentazione attenta dei materiali, spesso di origine naturale, che sceglie di usare. È il tempo trascorso con essi che presiede alla nascita delle sue opere: un aspetto, questo, che apre alla dimensione dell'incontro, a una temporalità condivisa necessaria alla cura e alla conoscenza reciproca.

Accade così, in *Cava Madre*; pezzi destinati ad abbellire la facciata del Duomo di Milano, vengono recuperati dall'artista perché scartati a causa delle loro imperfezioni, la quale sceglie di compiere con loro un viaggio a ritroso, riconducendoci al loro luogo originale, la Cava Madre in Val d'Ossola riportando attenzione sulla storia del minerale.

Cava Madre

Gloria Tamborini's works are nourished by suggestions derived from the observation of what surrounds her.

In her research, a practice of careful frequentation of the materials, often of natural origin, that she chooses to use is fundamental. It is the time spent with them that presides over the birth of her works: an aspect, this, that opens to the dimension of the encounter, to a shared temporality necessary for mutual care and knowledge.

This is what happens in *Cava Madre*; pieces intended to embellish the façade of the Duomo of Milan, are recovered by the artist because they were discarded due to their imperfections, who chooses to take them on a journey back, leading us back to their original place, the Cava Madre in Val d'Ossola, bringing attention to the history of the mineral.



Cava madre
marmo rosa di condoglia
6x6 cm
2024

Gregorio Calderone

Santa Lucia

L'opera rappresenta Santa Lucia in versione pop.

Due icone femminili si mixano, il volto di medusa estratta dalla scultura del Cellini e i capelli invece di Bettie Page una delle pin up più famose degli anni 50.

Entrambe stereotipo di bellezza.

Due figure controverse che vanno a dare forma alla martire che arsa dalle fiamme non bruciò.

Simbolo di resistenza femminile.

Santa Lucia

The work represents Saint Lucia in a pop version.

Two female icons are mixed, the face of Medusa extracted from the Cellini sculpture and the hair instead of Bettie Page one of the most famous pinups of the 1950s.

Both stereotype beauty.

Two controversial figures that go to shape the martyr who burned in flames did not burn.

Symbol of female resistance.



Santa Lucia

tecnica mista: acrilico, spray, collage, foglia oro
35x50 cm

2024

Alessandro Gioia - Jesbek

Dance of reality

La stampa, realizzata con la tecnica del collage digitale, è composta da elementi fotografici e ritagli recuperati da diversi fumetti.

Nella parte bassa della composizione, al di là di una strada, delle case e di una distesa marina, appare il volto di una donna, misteriosa e sensuale, accompagnato ai lati da una distesa di colonne di origine classica.

Poco più sopra si possono osservare una serie di campi e una vecchia automobile celeste. In alto, invece, si può osservare il volto di una donna che, con delle fiamme che fuoriescono dai suoi occhiali, rivolge il suo sguardo verso il lato sinistro (da chi osserva) della composizione. Infine, sempre nella parte superiore del collage, si può osservare un omaggio alla Grande onda di Kanagawa, celebre opera pittorica dell'artista giapponese Katsushika Hokusai e, infine, degli elementi che richiamano al cielo.

'Dance of reality, così come Maré, sono due frammenti dello stesso battito, due visioni di un'esistenza che oscilla tra luce e ombra, caos ed armonia. Anche in Dance o/ reality, così come in Maré, il fluire della vita è rappresentato come una danza incessante, a tratti febbrile, a tratti sospesa, ma sempre carica di tensione vitale.

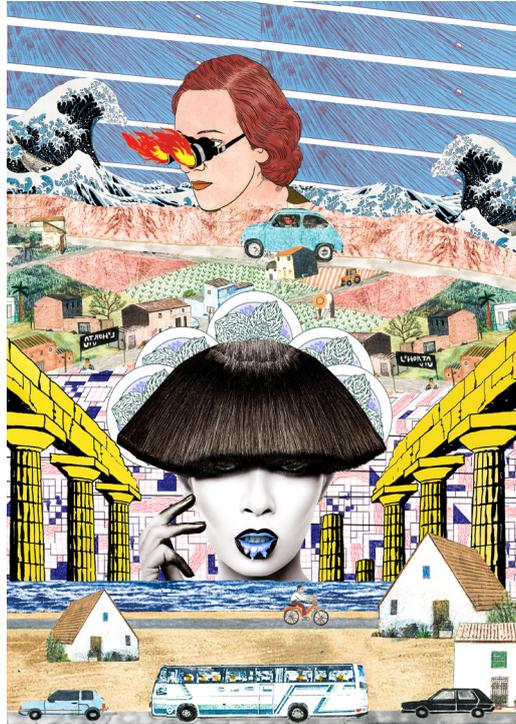
Dance of reality

The print, made with the digital collage technique, is composed of photographic elements and clippings recovered from various comic books.

In the lower part of the composition, beyond a street, houses and a sea expanse, appears the face of a woman, mysterious and sensual, accompanied on either side by an expanse of columns of classical origin.

Just above, a series of fields and an old celestial automobile can be seen. At the top, on the other hand, one can observe the face of a woman who, with flames escaping from her glasses, turns her gaze to the left side (from the viewer) of the composition. Finally, also in the upper part of the collage, one can observe an homage to the Great Kanagawa Wave, a famous pictorial work by Japanese artist Katsushika Hokusai, and, finally, elements that recall the sky.

'Dance of reality', as well as 'Maré', are two fragments of the same beat, two visions of an existence that oscillates between light and shadow, chaos and harmony. In Dance o/ reality, as well as in Maré, the flow of life is represented as an incessant dance, at times feverish, at times suspended, but always charged with vital tension.



Dance of reality
collage
50 x70 cm
2025

Lilli Romano

Scirocco

“La realtà non è mai come la si vede: la verità è soprattutto immaginazione” scriveva Magritte ed è in funzione di questo processo che l’immaginario si fa pittura e che attraverso l’uso del colore vibrante, mette in scena scorci di esistenza comuni in uno spazio temporale sospeso nell’attesa del dopo.

Scirocco

“Reality is never as it appears: truth is above all imagination” wrote Magritte and it is in function of this process that the imaginative becomes painting and that through the use of vibrant colour, stages glimpses of common existence in a temporal space suspended in the wait for the after.



Scirocco
olio su tavola
50x50 cm
2024

Lina Lizzio

Il mio sguardo si perde in cerchi immensi e liquidi
Lina Lizzio

Thalassa racchiude in sé una galassia marina in cui le forze delle correnti, la potenza dell'acqua e il riverbero della luce si fondono in un vortice che descrive cerchi concentrici, pur raffigurando una sorta di Tao.

Il maschile e il femminile, essenza della vita stessa, si fondono nelle due rappresentazioni della divinità.

I due colori, il blu oltremare e il magenta (che sfuma al rosa) rappresentano l'ultima e la prima frequenza che scompaiono all'occhio umano durante le immersioni marine, all'aumentare della profondità.

Thalassa ha origini greche, significa mare o oceano, divinità marina primordiale e personificazione del mare. Generosa quanto iraconda e vendicativa, la dea, venerata da pescatori e marinai, era l'incarnazione della fecondità delle acque mediterranee.

Il suo nome è spesso associato anche ad altre caratteristiche del mare, la tranquillità, la forza e la vastità, ed evoca un senso di mistero e avventura.

L'uso del blu, del magenta e dell'oro vuole anche essere un omaggio agli ex-voto che Yves Klein (1928-1962) dedicò nel 1961 a Santa Rita da Cascia, Santa dei casi impossibili e disperati, perché gli desse sempre la grazia di scoprire continuamente e regolarmente sempre nuove cose nell'arte ogni volta più belle'.

«Che tutto ciò che viene da me sia Bello»
Yves Klein

My gaze is lost in immense and liquid circles
Lina Lizzio

Thalassa contains within itself a marine galaxy in which the forces of the currents, the power of the water and the river of light merge into a vortex that describes concentric circles, while depicting a sort of Tao.

The masculine and the feminine, essence of life itself, merge in the two representations of the divinity.

The two colors, ultramarine blue and magenta (which fades to pink) represent the last and the first frequency that disappear from the human eye during marine dives, as the depth increases.

Thalassa has Greek origins, meaning sea or ocean, primordial marine divinity and personification of the sea. Generous as well as wrathful and vengeful, the goddess, venerated by fishermen and sailors, was the incarnation of the fertility of the Mediterranean waters.

Her name is often associated with other characteristics of the sea, tranquility, strength and vastness, and evokes a sense of mystery and adventure.

The use of blue, magenta and gold is also intended as a tribute to the ex-votos that Yves Klein (1928-1962) dedicated in 1961 to Saint Rita of Cascia, Saint of impossible and desperate cases, so that she would always give him the grace to continually and always discover new things in art that are ever more beautiful'.

«May everything that comes from me be Beautiful»
Yves Klein



Thalassa
misto su tavola
50x50 cm
2023

Ljubiza Mezzatesta

Minnuzza

Cromaticamente prelibate le opere restituiscono in modo iconico la regina della pasticceria catanese.

L'assenza di qualsiasi elemento che distraiga lo spettatore, insieme all'impiego della foglia oro, rende il dolce votivo agatino quasi un oggetto sacro.

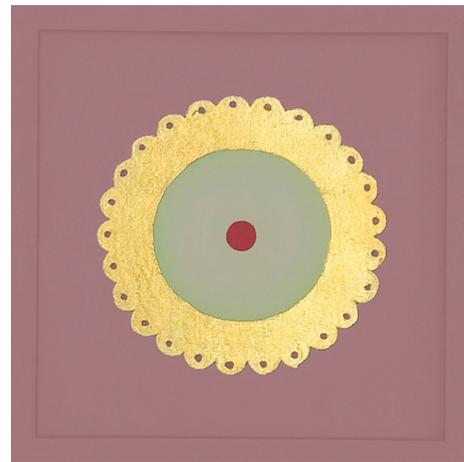
La rappresentazione fornisce un'esperienza visiva che va oltre il soggetto invitando chi guarda a riflettere sulla dolcezza che essa racchiude.

Minnuzza

Chromatically delicious, the works restore the queen of Catania's pastries in an iconic way.

The absence of any distracting elements for the viewer, along with the use of gold leaf, makes the Agatine votive cake almost a sacred object.

The representation provides a visual experience that goes beyond the subject by inviting the viewer to reflect on the sweetness it holds.



Minnuzza
Acrilico e foglia oro su tela
30x30 cm
2025

Lorenza Angenica

Vasi comunicanti

La mente umana funziona a vasi comunicanti, le parti dialogano tra loro.

In me no, alcune di queste non comunicano proprio. Servirebbe un collegamento che permetta di applicare le modalità morbide ed elastiche alle aree più rigide.

Vasi comunicanti

The human mind works in communicating vessels, the parts talk to each other.

In me, no, some of them don't communicate at all. A connection would be needed to apply the soft, elastic modes to the more rigid areas.



VASI COMUNICANTI
disegno analogico, (matita, china)
51,5x32 cm
2025

Marco Stella

Serpe in seno

L'opera è ispirata alle antiche stampe ukiyo-e, mostrando una donna che sta completando un bodysuit tattoo giapponese, enfatizzando il dolore e sopprimendolo mordendo un fazzoletto.

Mentre il tatuatore con la tecnica tebori immette l'inchiostro sotto pelle, possiamo notare le varie forme e i serpenti che danno il nome all'opera.

Serpe in seno

The work is inspired by ancient ukiyo-e prints, showing a woman completing a Japanese bodysuit tattoo, emphasizing the pain and suppressing it by biting a handkerchief.

While the tattoo artist with the tebori technique injects the ink under the skin, we can notice the various shapes and snakes that give the work its name.



Serpe in seno
digitale
29.5x42 cm
2024/2025

Marisa Casaburi

Se glielo avessi chiesto?

Un dubbio, l'antitesi tra la domanda non formulata è il fiume di parole che si accavallano, si estendono, incombono pur nella loro totale incomprendibilità e che, tuttavia racchiudono il frammento di un discorso.

Se glielo avessi chiesto?

A doubt, the antithesis between the unformulated question and the river of words that overlap, extend, loom despite their total incomprehensibility and that, however, contain the fragment of a speech.



Se glielo avessi chiesto?

acrilico e collage su tela

72x70 cm

2024

Ottavia Marchiori

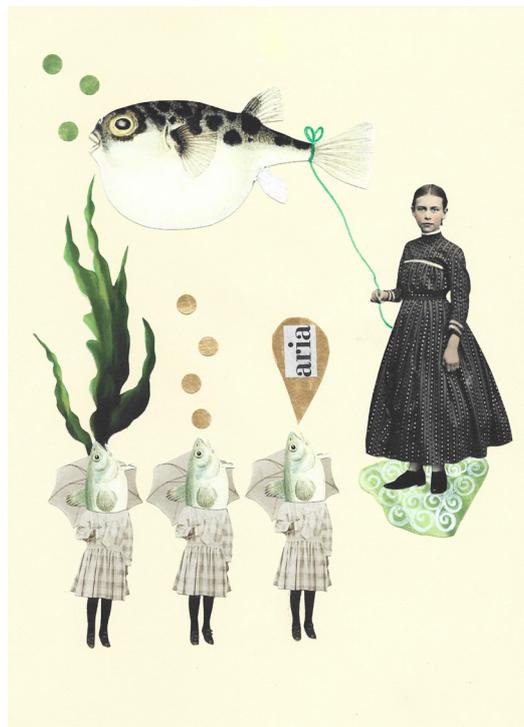
Aria

Una figura femminile tiene in mano un filo all'altro capo del quale è legata la coda di un pesce che fluttua come un palloncino.

Un coro di pesci antropomorfi intona un'aria fatta di alghe e bolle che risalgono in superficie. Un immaginario giocoso e surreale immerso in un'atmosfera sospesa e delicata, dominata dalla figura degli animali marini, ricorrente nelle mie opere in quanto veicolo verso un mondo altro, nel quale non vigono le regole terrestri e si possono esplorare nuovi luoghi, fisici e non.

Aria

A female figure holds a thread in her hand, to the other end of which is tied the tail of a fish that floats like a balloon. A chorus of anthropomorphic fish sings an aria made of algae and bubbles that rise to the surface. A playful and surreal imagery immersed in a suspended and delicate atmosphere, dominated by the figure of marine animals, recurring in my works as a vehicle towards another world, in which terrestrial rules do not apply and new places, physical and otherwise, can be explored.



Aria
collage analogico
21x29,7 cm
2022

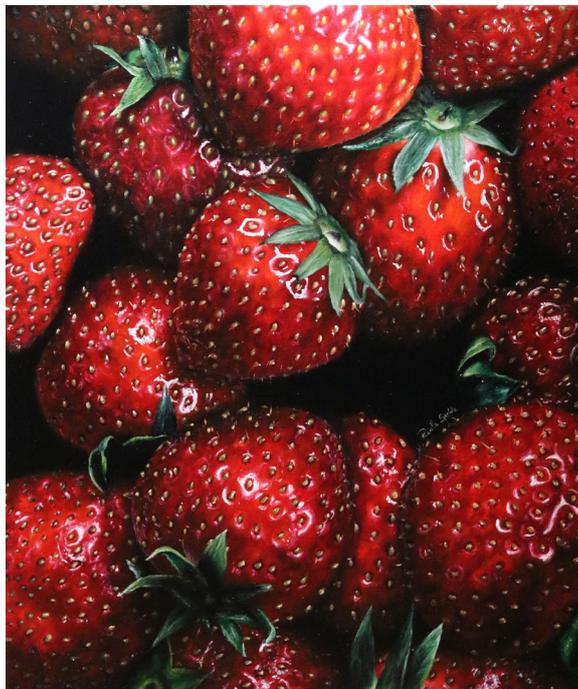
Priscilla Spatola

Fragole

Nel dipinto, degli elementi semplici e naturali come le fragole lasciano spazio a macro rappresentazioni di forme che si stagliano precise, al fine di trasmettere un'immagine inequivocabile del soggetto e delle tematiche a me care, come la natura, non morta, ma dai colori brillanti e vivaci, tali da far stimolare allo spettatore non solo il senso visivo ma anche il gusto e l'olfatto.

Fragole

In the painting, simple and natural elements such as strawberries leave room for macro representations of shapes that stand out precisely, in order to convey an unmistakable image of the subject and the themes dear to me, such as nature, not dead, but with bright and vivid colors, such as to stimulate the viewer not only the visual sense but also the taste and smell.



Fragole
olio su tela
50x60 cm
2025

Riccardo Viola

Guardami sono una bellissima farfalla

Estratta da una serie di opere chiamata "daemon", volta a dare rappresentazione senza filtri di quelli che sono i nostri spiriti guida, alle volte positivi altre volte meno; questa illustrazione prende un pò in giro il costante bisogno di apparire belli all'interno del mondo social, anche attraverso l'uso di filtri o fotoritocchi, che finiscono per snaturarci completamente.

L'era digitale postmoderna rieccheggia di narcisismo ed egocentrismo, gli stessi sistemi digitali creati per aiutarci finiscono per modificare radicalmente la nostra essenza umana, diventiamo multitasking senza però staccarci mai dalla realtà virtuale.

Il nome deriva da una citazione cinematografica degli anni 2000.

Guardami sono una bellissima farfalla

Extracted from a series of works called "daemon", aimed at giving an unfiltered representation of those who are our guiding spirits, sometimes positive and sometimes less so; this illustration makes fun of the constant need to appear beautiful within the social world, even through the use of filters or photo retouching, which end up completely distorting us.

The postmodern digital era reverberates with narcissism and egocentrism, the same digital systems created to help us end up radically modifying our human essence, we become multitasking without ever detaching ourselves from virtual reality.

The name comes from a cinematic quote from the 2000s.



Guardami sono una bellissima farfalla
acrilici e gessetti
42x59,4 cm
2020

Sergio Giannotta

Blu III

Blu III è un'opera pittorica che si inserisce nel solco della ricerca monocromatica, esplorando le potenzialità espressive del colore blu attraverso una stratificazione materica intensa e raffinata. La tela accoglie una composizione essenziale ma carica di significati, in cui l'uso di pittura ad olio, acrilico e cemento genera una superficie vibrante e ricca di texture.

Elemento distintivo dell'opera è un triangolo con il vertice rivolto verso il basso, realizzato in leggero rilievo materico attraverso l'impiego del cemento. Questa forma geometrica, emergendo dal campo monocromatico, introduce un gioco di luci e ombre che amplifica la percezione dello spazio e della tridimensionalità. Il triangolo, simbolo di equilibrio ma anche di tensione e trasformazione, sembra quasi sospeso in un'atmosfera rarefatta, evocando sensazioni di instabilità o introspezione.

Il blu, con la sua profondità e il suo valore simbolico, avvolge l'intera composizione, trasportando lo spettatore in una dimensione contemplativa. La scelta di un'unica tonalità non limita l'espressività dell'opera, ma anzi ne amplifica il potere evocativo, stimolando un'esperienza percettiva che va oltre la semplice visione per coinvolgere il tatto e l'immaginazione.

Blu III si presenta così come un'indagine sulla materia, sulla forma e sul colore, in un dialogo continuo tra superficie e profondità, staticità e dinamismo, equilibrio e tensione.

Blu III

Blu III is a pictorial work that is part of the monochromatic research, exploring the expressive potential of the color blue through an intense and refined material stratification. The canvas hosts an essential composition but full of meanings, in which the use of oil paint, acrylic and cement generates a vibrant surface rich in texture. A distinctive element of the work is a triangle with the vertex facing downwards, created in light material relief through the use of cement. This geometric shape, emerging from the monochromatic field, introduces a play of light and shadow that amplifies the perception of space and three-dimensionality. The triangle, a symbol of balance but also of tension and transformation, seems almost suspended in a rarefied atmosphere, evoking sensations of instability or introspection.

The blue, with its depth and symbolic value, envelops the entire composition, transporting the viewer into a contemplative dimension. The choice of a single shade does not limit the expressiveness of the work, but rather amplifies its evocative power, stimulating a perceptive experience that goes beyond simple vision to involve touch and imagination.

Blu III thus presents itself as an investigation of matter, form and colour, in a continuous dialogue between surface and depth, staticity and dynamism, balance and tension.



Blu III

Olio, acrilico e cemento su tela
100 x 60 cm

2025

Taimo

Serie skull - Frammenti

Opera della serie Skull, "Frammenti" è un viaggio visivo e interiore attraverso la frammentazione dell'io. Il quadro si trasforma sotto diverse condizioni di luce – naturale, naturale con UV, UV con buio e infine solo buio – rivelando teschi che emergono, si confondono e si ricompongono.

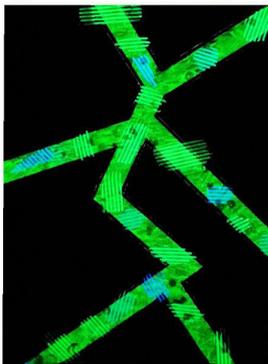
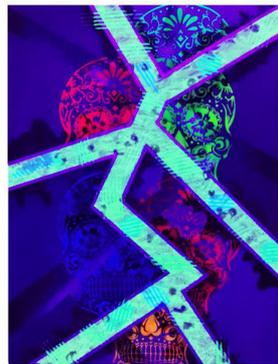
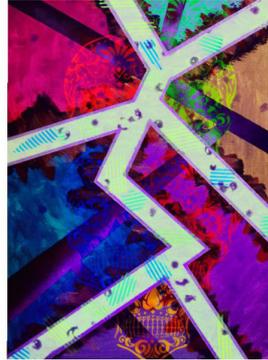
L'opera simboleggia quei momenti in cui, travolti dalle difficoltà, faticiamo a riconoscerci.

Nell'ultima visione, completamente al buio, tutto appare spezzato come in una "grande cicatrice", ma proprio quei frammenti iniziano a unirsi, suggerendo un lento processo di ricostruzione. Realizzato in un periodo di profondo smarrimento personale, il quadro diventa atto catartico e mezzo di cicatrizzazione interiore.

Serie skull - Frammenti

A work from the Skull series, "Fragments" is a visual and inner journey through the fragmentation of the self. The painting transforms under different light conditions- natural, natural with UV, UV with dark, and finally only dark-revealing skulls that emerge, blur, and reassemble. The work symbolizes those moments when, overwhelmed by difficulties, we struggle to recognize ourselves.

In the last vision, completely in the dark, everything appears broken as in a "great scar," but those very fragments begin to come together, suggesting a slow process of reconstruction. Made at a time of deep personal loss, the painting becomes a cathartic act and a means of inner healing.



Serie skull - Frammenti
Tecnica Mista Acrilico
50x70 cm
2022

Vincenzo Portuese

Primavera - Estate

Le due opere, "primavera" ed "estate", fanno parte di una serie di quattro opere dedicate alle quattro stagioni realizzate nel 2023.

Le stagioni sono qui rappresentate su carta attraverso un disegno astratto composto prevalentemente da forme geometriche. Queste forme si combinano ai colori, che variano in base alla stagione rappresentata, dando vita a volumi che si intrecciano tra loro, alla ricerca di un'armonia tra forma e spazio. Inoltre, i volumi si sviluppano e sovrappongono intorno a un ipotetico asse, che vuole essere un riferimento all'asse terrestre. Che è di fondamentale importanza per l'esistenza delle stagioni, poiché è della sua immaginazione combinata con la rivoluzione della terra intorno al sole, che nascono le quattro stagioni.

Primavera - Estate

The two works, "spring" and "summer", are part of a series of four works dedicated to the four seasons created in 2023.

The seasons are represented here on paper through an abstract drawing composed mainly of geometric shapes. These shapes combine with colors, which vary according to the season represented, giving life to volumes that intertwine with each other, in search of a harmony between form and space. Furthermore, the volumes develop and overlap around a hypothetical axis, which is intended to be a reference to the Earth's axis.

Which is of fundamental importance for the existence of the seasons, since it is from his imagination combined with the revolution of the Earth around the sun, that the four seasons are born.



Primavera
mista carta e acrilici
50x25 cm
2023



Estate
mista carta e acrilici
50x25 cm
2023

Nucleika - NucleiKart
foto studio/art galley
via umberto 145 - Catania
www.nucleika.it